

siglio superiore dei lavori pubblici, poi al Consiglio di Stato ed infine alla Corte dei conti. Quindi, perchè un comune possa ottenere questo sussidio bisogna che abbia almeno un anno o un anno e mezzo dinanzi a sè; e per conseguenza siccome col luglio 1911 va a scadere questo beneficio, ciò significa che i comuni che finora non hanno iniziate queste pratiche possono rinunciare ad avere queste strade.

Perciò io rimpiango vivamente che l'attuazione di una legge così benefica per questi comuni debba essere troncata in un momento in cui tanta attività sarebbe necessaria per parte del Governo per poterli liberare dall'isolamento in cui si trovano. E credo che sarà opportuno di presentare al più presto una mozione alla Camera, perchè si stanziino i fondi necessari...

CELESIA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Un disegno di legge!

GOLLIO. ...affinchè questi comuni possano anch'essi avere le strade d'accesso alle stazioni.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Cutrufelli al ministro dei lavori pubblici « sulla necessità d'impiantare immediatamente a Messina un gabinetto di prova per i materiali da costruzione ».

Non essendo presente l'onorevole Cutrufelli, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Mezzanotte al ministro delle poste e dei telegrafi « se creda opportuno di ottenere dai ministri degli altri dicasteri, che obblighino gli uffici loro dipendenti in tutte le città del Regno, ove esistano i telefoni dello Stato, a prendere l'abbonamento telefonico, e ciò allo scopo di agevolare il concorso degli abbonamenti privati ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi ha facoltà di rispondere.

MORPURGO, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Il testo unico delle leggi sui telefoni, approvato con regio decreto n. 196 del 3 maggio 1903, ed il regolamento relativo, non contengono disposizione alcuna relativa agli abbonamenti telefonici da parte degli uffici governativi dipendenti dai vari Ministeri.

Unicamente l'articolo 16 della legge stabilisce che gli uffici governativi possano ottenere l'abbonamento col 50 per cento di riduzione.

Queste le disposizioni di legge. Ma io posso assicurare l'onorevole Mezzanotte che

dovunque vi sono reti telefoniche di Stato o di società, gli uffici governativi se ne valgono largamente.

Onde, dato questo stato di fatto, pare a me e spero parrà anche all'onorevole Mezzanotte che non sia affatto necessario l'intervento del Ministero delle poste e dei telegrafi nel senso indicato dalla sua interrogazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Mezzanotte ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MEZZANOTTE. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato, ma trovo che il Ministero delle poste e dei telegrafi deve interessarsi a che le Amministrazioni dello Stato si abbonino al telefono per duplice motivo: innanzi tutto perchè, dipendendo da esso l'azienda telefonica, esso appunto ha il maggiore interesse allo sviluppo del servizio; e in secondo luogo perchè soltanto esso ha la veste per far pratiche presso gli altri Ministeri, i quali possono poi, a loro volta, prescrivere alle Amministrazioni dipendenti di abbonarsi al telefono.

L'abbonamento poi delle Amministrazioni dipendenti dallo Stato al telefono ha importanza grandissima, perchè da una parte agevola i rapporti e le comunicazioni fra ufficio e ufficio, e dall'altra induce i privati a servirsi del telefono, per la rapidità, con cui possono corrispondere cogli uffici pubblici per tutti quegli affari, pei quali non è necessario conferire personalmente coi capi degli uffici stessi.

Per questi motivi il Ministero delle poste e dei telegrafi farebbe bene, nell'interesse economico dell'azienda telefonica, e dello sviluppo e rapidità dei servizi pubblici, a far quanto da essa dipende per estendere l'uso dei telefoni anche alle Amministrazioni, sull'esempio dell'estero dove non c'è ufficio che non abbia il telefono.

Mi auguro quindi che il Ministero delle poste e dei telegrafi vorrà provvedere in questo senso ed allora mi dichiarerò soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Montemartini, Bergamasco, Calvi, Rampoldi, Negrotto, Romussi, Marazzani, Dal Verme al ministro dell'interno « sopra la cancellazione dal bilancio della provincia di Pavia di piccole somme destinate a maggiore sussidio delle scuole professionali della provincia e alla Stazione di risicoltura di Novara ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

RICCIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'interrogazione dell'onorevole Montemartini richiede uno svolgimento superiore